



LEGAMBIENTE ABRUZZO

Ufficio Valutazione Ambientale Strategica della Regione Abruzzo

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

dpc032@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) del Progetto Speciale Territoriale della Costa dei Trabocchi - Osservazioni.

Il PST Costa dei Trabocchi è presentato come: “strumento essenziale per la pianificazione degli interventi di valorizzazione e salvaguardia ambientale, nonché, oltremodo, di rigenerazione territoriale della fascia costiera, definendone il quadro programmatico, sia per evitare che azioni slegate o contrapposte possano snaturare il senso di unitarietà e unicità del sistema costiero, sia per evitare e ridurre ogni tipo di impatto negativo sul sistema ambientale presente e residuale sulla Costa dei Trabocchi.”

Si evince il suo ruolo “orientativo” importante rispetto ai progetti, interventi e prescrizioni direttamente vincolanti o da recepire da parte degli enti locali infraregionali, specie in tutti quei casi (come la Costa dei Trabocchi) che interessano “aree di particolare complessità”, ovvero quelle aree conflittuali nelle quali i prevalenti interessi di tutela dell’ambiente e del paesaggio si contrappongono alla domanda di trasformazione che emerge dalla sommatoria di azioni ed interventi proposti e/o programmati dagli Enti Locali territoriali.

La sensazione che a nostro avviso emerge da una prima lettura è che l’orientamento del PST in oggetto sia più quello di un piano di sviluppo turistico e resti marginale rispetto agli interventi di carattere ambientale e al quadro della L.R. 5/2007 (Programma di coordinamento delle aree protette e del corridoio ecologico della Via Verde).

Si evince un tentativo di far collimare una serie di interventi senza una soluzione di continuità e soprattutto manca una visione attenta e necessaria al tema dell’emergenza climatica in atto. Tra l’altro, la foce del fiume Sangro (Fossacesia), situata nel cuore della Costa dei trabocchi, è una delle aree individuate dall’Enea tra le aree costiere italiane a rischio inondazione per l’innalzamento del Mar Mediterraneo sia a causa dei cambiamenti climatici che delle caratteristiche geologiche della nostra penisola entro fine secolo. Ne si trovano riferimenti alle Linee Guida e del Profilo Climatico del Piano di adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Abruzzo (D.G.R. n. 308/2015).

Ma anche dal punto turistico manca un vero orientamento alla sostenibilità. Si è fermi ancora all'idea di un turismo "mare" dimenticando qualsiasi riferimento alla D.G.R. 72/2020: "Disciplinare regionale del sistema di governance della rete del Turismo Attivo e Sostenibile e Disciplinare regionale per la realizzazione della rete regionale Abruzzo Bike Friendly".

Sostenibilità debole pure sul tema della mobilità. Si parla della SS16 come strada panoramica da valorizzare e come infrastruttura Bike Friendly insieme a parcheggi di scambio senza una vera visione dell'intermodalità treno-bici-bus. Mancano riferimenti al progetto TrabocchiMOB che rappresenta una sperimentazione pilota della stessa regione Abruzzo che prova a ragionare su un'intermodalità vera (<https://costadeitrabocchimob.it/>). Manca un vero ragionamento su un piano della mobilità sostenibile della Costa dei trabocchi.

Le priorità di recupero delle vecchie stazioni e valorizzazione della struttura ciclabile della Via Verde mancano di un inquadramento dentro una dimensione turistica sostenibile con una vera valorizzazione cicloturistica del territorio, uscendo dalla rincorsa di interventi frammentati e rispondenti a meri interessi localistici. E ne vengono tenuti in considerazione gli interventi territoriali di valorizzazione del territorio ciclabile della Costa dei Trabocchi, come quelli operati dal GAL e camera di commercio CH-PE.

E' vero che "il corridoio verde, nella sua interezza e complessità, è un serbatoio di naturalità residuale almente significativo da rappresentare un patrimonio di risorse naturali identitarie" ma "il valore e l'attrattività di tale patrimonio deve necessariamente..." essere preservato e consentire si "l'atterraggio delle economie generate sul territorio retrostante" ma in un'ottica di piena sostenibilità delle stesse di una programmazione unitaria ed integrata e di stop al consumo di suolo.

Anche dal punto di vista del sistema delle aree agricole costiere e retrocostiere, a nostro avviso va impostato un orientamento sui nuovi obiettivi che la Commissione europea ha adottato con il Piano d'azione per la produzione biologica.

È importante ricordare la necessità di includere la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) del PST, in quella prevista per la VAS, analizzare in dettaglio la frammentazione ecologica e la connettività dei frammenti a naturalità maggiore con l'obiettivo di riconnettere dal punto di vista ecologico, deframmentando e ripristinando la connettività tra gli ecosistemi e degli agro-ecosistemi, in ottica di rete ecologica.

Infine, va ricordato il ruolo dell'istituendo Parco nazionale della Costa teatina sia da un punto di vista di valorizzazione ambientale, sociale ed economica dell'area in oggetto che della governance del territorio e messa a sistema e valorizzazione delle infrastrutture del corridoio della Via Verde.

Il Presidente



A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Giuseppe...', is written over the logo and extends to the right.